
Anziano trattenuto in una Rsa contro la sua volontà: Garante persone private della libertà personale, "bene la sentenza della Corte europea per i diritti umani"

"Di fronte alla sentenza della Prima Sezione della Corte europea per i diritti umani, che ha stabilito la violazione da parte dell'Italia dell'articolo 8 della Convenzione Edu per avere inserito una persona anziana in una residenza sanitaria assistenziale nonostante la sua contraria volontà, per averne limitato in modo escludente i contatti con i propri riferimenti esterni e per non aver messo in atto un percorso di graduale revisione di una misura adottata in via provvisoria", il Garante nazionale delle persone private della libertà personale – quale organismo di prevenzione delle violazioni della Convenzione – esprime "il proprio rammarico perché le sue indicazioni, più volte espresse e oggi richiamate dalla stessa Corte europea, non abbiano indotto le autorità responsabili a evitare questa censura nei confronti del Paese. Esprime tuttavia anche la soddisfazione per i principi che tale pronuncia afferma e per la loro possibile futura applicazione in ulteriori casi che, in analogia con quanto avvenuto a Lecco, possano ripetersi in altre situazioni". Il Garante nazionale ricorda di aver cercato a più riprese, come documentato dalla Corte Edu nella pronuncia odierna, "di interloquire con le autorità responsabili affinché le misure adottate venissero gradualmente ridotte e consentissero l'affermazione di quel margine di autodeterminazione che non può mai essere sottratto a qualsiasi persona".

Patrizia Caiffa